

La polemica Il risultato delle rilevazioni nelle strade della città

Il Comune sotto accusa «Pochi usano la bici Gli interventi? Inefficaci»

Ciclobby: non aumenta il numero delle due ruote

La bici non decolla. Motivo? «Politiche inefficaci», «assolutamente da ripensare». I giudizi sugli interventi del Comune è dei ciclisti, che ieri hanno consegnato ai consiglieri comunali il risultato di due rilevazioni effettuate sulle strade cittadine, dalle quali emerge che i milanesi che si muovono quotidianamente in bicicletta sono circa 30 mila e che il dato è in linea con gli anni precedenti.

«Il risultato dei due censimenti — sottolinea Valerio Montieri di Ciclobby — descrive una bicicletta che si muove poco, forse pochissimo, un bike sharing efficace, ovviamente, solo laddove c'è, all'interno del centro storico, e quindi un quadro lontano dalle città europee». E ancora: «I numeri fanno riflettere sulle politiche non attuate a favore della mobilità ciclistica».

L'associazione dei ciclisti e un centro studi indipendente (Polinomia) si sono messi a contare i ciclisti in centro e nei quartieri periferici e il risultato è un dato definito «non incoraggiante». In concreto: le piste ciclabili continuano a essere «coperte scuci-

te», le strade sono pericolose e l'amministrazione fatica a far partire anche interventi minimi e dai costi irrisori, come ad esempio la creazione di piste sui marciapiedi larghi e poco frequentati dove basterebbe semplicemente dipingere delle strisce per riservare uno spazio alle bici.

Anche per quanto riguarda i flussi, il quadro non è cambiato rispetto al passato: il movimento dei ciclisti, che riguarda soprattutto gli spostamenti casa-lavoro, è concentrato nelle ore di punta (8-9.30 e 18-19) e lungo gli

assi di penetrazione. Il più trafficato resta il percorso Buenos Aires-Venezia. «Sappiamo che l'amministrazione

ha in animo di sistemare questo asse — segnala Montieri — speriamo che sia l'occasione per fare anche interventi a favore delle biciclette».

La rilevazione di Polinomia, in particolare, ha riguardato osservazioni condotte nell'arco degli ultimi due anni lungo un itinerario fisso da Baggio a Porta Venezia.

«Si è riscontrata una forte differenza — dice Alfredo Drufuca — tra le diverse zone della città, con una presenza di ciclisti che si dimezza passando dal centro alla fascia semi-centrale, per ridursi ancora in periferia».

Tra i primi a commentare

i dati, i consiglieri d'opposizione Carlo Montalbetti e Maurizio Baruffi, ciclisti convinti. «La giunta non deve perdere l'occasione della sistemazione di corso Buenos Aires — insiste Montalbetti — Sui marciapiedi si potrebbe realizzare una pista ciclabile». «Faremo un emendamento al Pgt — annuncia Baruffi — per prevedere il piano della mobilità ciclistica all'interno del piano dei servizi. L'aveva già preparato l'assessore Edoardo Croci, ma è rimasto nel cassetto». «Il bike sharing va esteso e non solo in centro — rincara Enrico Fedrighini — su questo non molleremo».

Rossella Verga

30.000

I ciclisti di Milano censiti da Ciclobby. Il dato è in linea con gli anni scorsi (foto Tamtam)

